



SCUOLA SECONDARIA I GRADO COSMO GUASTELLA



Via Ettore Majorana – C/Da Gabatutti – 90036 Misilmeri (Pa)

Distretto Scolastico 7/45 – Cod. Fisc. 97171340827 – Cod.Mecc. PAMM09900R

Tel. 091.8731154 - Fax 091.8731340 –

- E. Mail pamm09900r@istruzione.it

P.E.C. pamm09900r@scuolemail.it - Sito Web <http://scuolamediaguastella.it>

A TUTTO IL PERSONALE DOCENTE E ATA

OPT

E' giunto il momento degli auguri

Il clima non ancora invernale fa arrivare il Natale quasi di sorpresa, ma tutta la comunità scolastica attende la pausa e si prepara ad assaporare il tempo gioivale delle feste. Siamo arrivati velocemente a questo traguardo, intenso il tempo vissuto, pregnanti i contenuti che ci hanno visto impegnati a difendere la nostra "piccola autonomia", il nostro universo di pensiero e di azione, dove ormai serenamente e fisiologicamente ci intendiamo, affrontiamo le difficoltà, condividiamo i successi, coltiviamo le speranze. La nube del dimensionamento ha oscurato i nostri pensieri e rafforzato la nostra voglia di stare insieme, ha dato più senso a quello che abbiamo costruito. Un tempo di incertezza attraversa il nostro vivere sociale, ci rende fragili e meno fiduciosi nel futuro, ma tra conti che non tornano, tassi di interesse che aumentano, dibattiti e discussione sullo sviluppo e la crescita economica, l'unico vero e indiscutibile capitale resta quello "umano e culturale" che la scuola ha il compito di valorizzare assicurando il successo formativo e l'educazione permanente. La parola "crisi" non può scoraggiare la cultura, l'istruzione, l'accoglienza e l'inclusione. I ragazzi, i nostri figli, non possono crescere all'ombra cupa di questa parola, hanno il diritto di credere e di sperare in una via d'uscita, noi adulti dobbiamo fornire loro questa certezza. Non c'è "crisi" che possa contaminare negativamente la relazione educativa, fatta di dialogo e promesse, di prospettive di crescita umana. L'unico vero capitale su cui puntare sono i nostri ragazzi ed è per loro che noi dobbiamo affrontare a testa alta questo delicato momento di difficoltà socio-economica. I ragazzi non ci troveranno aridi di affetto, faranno leva sulla nostra umanità e sulla voglia di scommettere con loro che le cose possono cambiare. Liberiamo il Natale dai legacci del consumismo, affidiamo i nostri pensieri

e il nostro essere alla sua vera essenza e ci sentiremo veramente felici. Basta così poco per esserlo, rivolgiamo lo sguardo a che vive la "crisi" da sempre, a quanti non hanno conto in banca da controllare, azioni da gestire, capitali da far fruttare, ma vivono la vita così come capita e come si può, privati anche dell'indispensabile, di quel superfluo che per noi invece rappresenta il necessario. E' Natale anche senza l'effimero, è Natale e basta, limitiamoci all'essenza. Questo delicato momento può essere occasione per farlo. E' Natale se stiamo in famiglia, se gioiamo della presenza dei nonni, se tornano i nostri figli a casa, se riusciamo a sorridere, a rilassarci, se ci accontentiamo un po' di più e chiediamo un po' di meno. Alla fine anche Natale è un dono perché non è solo una ricorrenza, ma uno stato d'animo, è una via che porta tutti verso casa, è un'occasione per fare qualcosa di semplice e speciale. Vi auguro di viverlo così, con la semplice spontaneità di un momento di intimità familiare e amicale. Almeno su questo diamoci delle certezze, rassicuriamoci e promettiamoci di viverlo senza troppe pretese, ma con poche grandi cose. Non c'è "crisi" che può influenzare la qualità della relazione, quella fatta di profondi e veri sentimenti, gli affetti familiari e amicali non conoscono crisi e rafforzano la speranza. In questo momento di profonda instabilità abbiamo bisogno tutti di tornare all'essenziale, di apprezzarlo e valorizzarlo. I ragazzi che di per sé sono divoratori di felicità hanno il diritto di essere educati alla bellezza del semplice, la scuola deve infondere coraggio, forza e deve aiutare i ragazzi a coltivare e realizzare sogni. Essere "leader trasformativi" vuol dire tessere una narrazione coinvolgente intorno alla missione educativa che, attraverso l'esempio, dovrà essere in grado di mutare i sentimenti e i comportamenti di chi vogliamo guidare. Serve potenziare l'"intelligenza disciplinare, sintetica, creativa, rispettosa ed etica" dei ragazzi con uno stile educativo che, in quanto preparazione alla vita è preludio ad un agito responsabile e partecipato degli alunni alla vita della comunità sociale. Nei momenti di "crisi" l'etica dell'educazione va ripensata e riformulata con forza e fierezza. Non c'è crescita senza conoscenza disciplinare, capacità di sintesi, creatività e fantasia, non c'è sviluppo senza rispetto e senza etica. Dobbiamo attrezzare i ragazzi a diventare spendibili e profondamente umani nella relazione con il mondo, a instaurare una relazione attiva e pacifica con le istituzioni. Non c'è promessa più bella di questa che possiamo farci a Natale come educatori, continuare a sperare

nell'educazione, scommettere sulla relazione, l'affetto, la stima, la cooperazione, la comprensione.

Vi auguro di sperimentare ogni giorno la bellezza dello stare insieme ai ragazzi, di riscoprire dentro di voi la genuinità e la spontaneità propria degli adolescenti e di essere sempre contaminati dalla loro gioia e dalla loro spensieratezza. Serve a tutti noi operatori della scuola capirci, ascoltarci e confortarci.

Vi auguro di vivere ogni giorno del vostro lavoro con le aspettative e l'entusiasmo dei primi giorni, tra le mura della scuola si trovano sempre umanità, sorrisi, piccole felicità... basta solo imparare a cercarli. Vi auguro di emozionarvi con le cose di scuola e di portarvi queste emozioni nel cuore a supporto delle malinconie e delle delusioni. Contare sulla scuola, sempre e nonostante tutto, è una raccomandazione per le famiglie e per i ragazzi, perché nulla è più certo dell'istruzione e dell'educazione, nulla è più utile dell'apprendere, nulla è più nobile della conoscenza che nasce dalla relazione. Facciamo che il mondo dei nostri ragazzi non si strutturi attorno alla violenza, al denaro, al cinismo, alla brutalità, auguriamoci che la scuola continui a rappresentare un luogo che tiene viva e zampillante l'adrenalina della conoscenza e della curiosità, che combatte l'afasia del cuore e della mente e accelera la forza del pensiero.

Vi assicuro sempre il mio impegno, la mia disponibilità, il mio conforto e vi auguro di pensare al Natale come un momento gentile, caritatevole, piacevole e dedicato al perdono. Un momento per liberare il cuore e dare spazio all'anima.

Io, come tutti sapete, mi avvicino alla meta con il cuore a battiti accelerati per l'arrivo dei miei figli. E così Natale diventerà semplicemente meraviglioso.

Vi ringrazio per le attenzioni e per la stima

Buone feste

La Preside